

Episodio di contrà Laita Schio (Tretto) 30-11-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrà Laita	Tretto (cessato nel 1969, poi Schio)	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 30/11/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
5	5			3	2								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
5						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Calgaro Antonio, detto Toni Laita, nato a Tretto (VI) nel 1887.
2. Frizzo Albino, nato a Tretto (VI) il 18/10/1910.
3. Frizzo Antonio, nato a Tretto (VI) il 21/9/1881.
4. Frizzo Cesare, nato a Tretto (VI) il 28/2/1903.
5. Frizzo Luigi, nato a Tretto (VI) il 13/7/1881.

Altre note sulle vittime:

una ragazza della contrada, che si era intrattenuta con Ermenegildo De Rizzo "Polenta", venne arrestata e tradotta nelle carceri di Vicenza.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 30 novembre 1944 il partigiano "Polenta", Ermenegildo De Rizzo di Marano Vicentino, giunse disarmato in una stalla di contrada Laita per incontrarsi con una ragazza del posto. Nello stesso tempo arrivò, o forse già si trovava sul posto, un interprete italiano, Wainer Novellini, vestito con la divisa tedesca ed armato di pistola. Il soldato riconobbe l'altro uomo come partigiano e tentò di catturarlo. Ne nacque una colluttazione nella quale l'interprete rimase gravemente ferito dalla sua stessa pistola (secondo altre voci rimase ucciso e il cadavere occultato dal partigiano). "Polenta" si diede alla fuga, ma il colpo sparato richiamò una pattuglia tedesca distaccata nelle vicinanze, la quale accorsa in contrada Laita trovò il collaborazionista agonizzante. Immediatamente scattò la rappresaglia: cercati inutilmente maschi adulti, la contrada venne data alle fiamme. I capofamiglia di contrà Laita, che si trovavano alle pendici di monte Novegno a lavorare per l'organizzazione Todt, appena videro il fumo alzarsi accorsero alle loro case per tentare di salvarle. Arrivando dai prati, anziché dalla strada, forse vennero scambiati per partigiani: vennero falciati dal fuoco delle armi automatiche imbracciate dai tedeschi.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

saccheggiate e date alle fiamme le abitazioni di: Frizzo Cesare di Clemente; Frizzo Luigi di Sante; Frizzo Giuseppe di Sante; Dalle Palle Oliva, Ved. Frizzo; Rossi Giovanni; Bortolo e Dall'Alba Rosa; Calgaro Domenico, Caterina, Maria di Antonio, di Frizzo Luigi di Giovanni.

Tipologia:

rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto tedesco imprecisato

Nomi:

ITALIANI

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel cimitero civile di S. Ulderico di Tretto si trovano le tombe dei cinque uomini uccisi a contrà Laita il 30 novembre 1944.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luca Valente, Una città occupata. Schio – Val Leogra settembre 1943 – aprile 1945, edizioni Menin, Schio, 2000; pp. 44-45.

Ezio Maria Simini, Eccidi e stragi di militari, civili e partigiani nell'Alto Vicentino (1943-1945), in Quaderni di storia e di cultura scledense n. 34, Libera associazione culturale "Livio Cracco", Schio, 2014; pp. 37-38.

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato (a cura di), Quaderni della Resistenza Schio, n. 11, Grafiche Marcolin, Schio, 1980; pp. 584-585.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino 1943-1945, in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

Tutti i capofamiglia rimasti a contrada Laita vennero uccisi il 30 novembre 1944; la famiglia Frizzo perse tutti i maschi adulti.

Questa strage presenta ancora punti oscuri: non è chiaro se l'interprete Wainer Novellini sia stato ucciso o sia rimasto ferito gravemente e poi deceduto in seguito alla colluttazione con Ermenegildo De Rizzo "Polenta". Secondo un'altra testimonianza a morire fu un secondo soldato tedesco, dopo un diverbio con un superiore (sarebbe quindi stato ucciso da un camerata).

Non è chiaro se i cinque uomini assassinati furono rastrellati nella contrada (come sostenuto da Luca Valente) oppure, come scritto più sopra, accorsero alla contrada in fiamme e vennero uccisi scambiati forse per partigiani (come sostenuto nei Quaderni della Resistenza Schio).

Non è chiaro se la rappresaglia venne eseguita nell'immediatezza della colluttazione tra il partigiano e il collaborazionista, oppure se venne eseguita addirittura il giorno successivo.

Sul numero e l'identità dei morti, invece, nessun dubbio.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).*